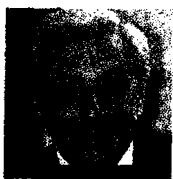




## Hanno detto



»

**Salizzoni**  
È giusto farlo



»

**Villalta**  
Basta volerlo



»

**Mattioli**  
Idea delicata

## La proposta

## Come a Londra

Nel Borough di Kensington e Chelsea, come deciso dal sindaco Boris Johnson, le bici possono andare contromano

## Sotto i portici

La proposta è di Palo Natali, il sindaco Delbono è d'accordo, la prossima settimana una commissione valuterà

## Divisi tra pedoni e biciclette

I portici potrebbero essere divisi a metà: da una parte lo spazio per i pedoni, dall'altra quello per le biciclette

» **I ciclisti** Villalta, Salizzoni, Mattioli entusiasti. I dubbi di Anna Ottani Cavina

# «Può funzionare, basta andare piano»

Contromano e sotto i portici. S'interrogano i ciclisti bolognesi sullo «sdoganamento» della bici annunciato a Palazzo d'Accursio: sotto alcuni portici, immaginiamo quelli più larghi, sarà possibile per alcuni tratti disegnare (come e con quali materiali è da vedere) delle corsie ciclabili; mentre per alcune vie del centro con circolazione a senso unico l'idea è di progettare altrettante corsie per i ciclisti ma in contromano.

«A me l'idea piace», dice Renato Villalta, ex campione della Virtus, «io abito in centro e giro sempre in bicicletta: ora sono al bar e la mia bici è qui fuori. Muoversi così è meraviglioso e allora ben vengano le corsie in contromano e la possibilità di pedalare, dolcemente, anche sotto alcuni portici». Villalta è favorevole a una sperimentazione. «Quest'estate sono stato in Francia e là per le bici si fa tutto e di più. Anche



qui è possibile, basta volerlo».

Favorevole anche l'ex vicesindaco Giovanni Salizzoni: «Bici anche in controsenso? Sono d'accordo, lo dissi 30 anni fa a Imbeni. Vedo con piacere che a sinistra sono diventati anche pratici. Ed è giusto anche utilizzare tratti di portici (naturalmente a passo d'uomo) per rendere continua la corsia ciclabile. Per fare tutto questo occorre però rispettare

il galateo urbano. Delbono, potrà sembrare incredibile, ma ha il mio appoggio».

D'accordo, ma solo in parte, l'architetto Giancarlo Mattioli, ciclista a 360°, progettista per oltre 30 anni del Comune e ideatore nel '93 con l'assessore alla mobilità Mauro Moruzzi della famosa corsia controsenso di San Felice, la prima disegnata a Bologna. «Funzionò benissimo per 6 anni senza alcun inciden-

## Senso vietato

Una bici risale sotto il portico di via Sant'Isaia in contromano. La settimana prossima una commissione deciderà se dare il via libera alle biciclette sotto i portici

te. Protetta dalle auto venne poi tolta da Guazzaloca, ma è l'idea giusta e non è neppure una novità perché all'estero se ne vedono spesso di corsie o piste così». Meno convincente l'idea del portico. «È una cosa molto delicata. Alcuni portici, o meglio alcuni segmenti di portico si possono forse utilizzare magari per rendere continua una corsia ciclabile che altrimenti si dovrebbe spezzare».

Anche la professoressa della Fondazione Zeri Anna Ottani Cavina ama muoversi in bicicletta. «Non ho alternative ma mi piace molto. Le corsie in controsenso se concepite bene le posso anche accettare, ma sotto i portici no. Il portico è l'elemento che connota questa città, difendiamolo e trattiamolo meglio. In bici però no, e lo dico io che qualche volta ci vado».

**Fernando Pellerano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

